



COMUNE DI VIGARANO MAINARDA

Oggetto: PIANO DI LIMITAZIONE DELLA NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS) SUL TERRITORIO COMUNALE ADEGUATO ALLE LINEE GUIDA REGIONALI

Premesso:

- che con Delibera n. 29 del 31/03/2014, il Comune di Vigarano Mainarda ha aderito alla Rete Internazionale del Buon Vivere "Cittaslow" e che, tale adesione ha, tra i tanti, l'obiettivo della difesa della biodiversità e dell'ecosistema da preservare e custodire come patrimonio identitario. Il filo conduttore di Cittaslow è l'identità, l'anima delle comunità locali si confronta con la realtà di oggi senza usurarsi a favore del "globale";
- che la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria nel territorio deltizio padano rende assai improbabile, allo stato attuale, l'eradicazione della specie e, l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per il contenimento della nutria, è cercare di preservare e custodire non solo una stabilità idrogeologica del nostro territorio ma anche l'equilibrio della flora e della fauna autoctone.

In tale senso si intende riaffermare la campagna di limitazione della nutria nel territorio ferrarese, come peraltro già veniva effettuato fino al 2014 come da delibera provinciale. nn. 15/3989 del 26-1-2010, attraverso il presente Piano di limitazione numerica, che rappresenta l'indispensabile prosecuzione di azione di controllo, seguendo i criteri dettati dall'INFS ora ISPRA.

L'esperienza maturata in questi ultimi anni nel campo della limitazione della nutria sul territorio ferrarese, ha permesso di puntualizzare alcuni elementi fondamentali, che sono assunti come base di riferimento per il Piano di contenimento.

Innanzitutto va sottolineato come l'intero territorio ferrarese, per la caratteristica idrografia che lo connota (rete diffusa di canali di bonifica e presenza di estese e numerose zone umide), sia interessato dal fenomeno di diffusione della nutria, anche in considerazione dell'elevata prolificità dell'animale che, privo di predatori naturali, ben si adatta al particolare ambiente ricco di risorse alimentari e di rifugi. Pertanto, gli interventi di limitazione, per essere efficaci, devono necessariamente assumere caratteristiche di capillarità e di continuità sia temporale che spaziale, pena la vanificazione degli ingenti sforzi sinora profusi.

Gli interventi sino ad ora attuati, attraverso l'utilizzo di gabbie di cattura, nonché attraverso l'abbattimento con arma da fuoco nei termini strettamente consentiti dalla legislazione in vigore, hanno mostrato la possibilità di ottenere soddisfacenti risultati di contenimento della consistenza della popolazione in molte zone colpite dal problema dell'invasione di nutrie nella Provincia di Ferrara, purché le azioni di controllo siano tempestive rispetto alle segnalazioni dei cittadini e continue nel tempo.

Su tali osservazioni e risultati, avuti dalle esperienze passate sul territorio, si fonda il presente Piano, che mira a contenere la diffusione della popolazione della nutria, tenendo naturalmente presenti i contenuti della nuova normativa di riferimento.

Visti:

- la nota del 24 settembre 2014 pervenuta dalla Regione, in cui si afferma che l'esclusione della nutria dalla legge n. 157/92 non autorizza tuttavia ad un abbattimento indiscriminato della specie tenuto conto in particolare dell'art. 1 della Legge n. 189/2004 che ha apportato modifiche al codice penale, e che ha previsto pene detentive per "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale". Stante l'attuale quadro normativo, la Regione Emilia Romagna considera le nutrie alla stregua della fauna infestante, alla luce del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 760 del 17 ottobre 1995, nonché delle Linee Guida di INFS e del Ministero dell'Ambiente; ne risulta pertanto applicabile la disciplina relativa agli animali infestanti che demanda ogni competenza ai Comuni;
- la circolare interministeriale P.G. 21814 del 31/10/2014 del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con cui, si evidenziano, fra l'altro, la possibilità di predisposizione di linee guida da parte delle Regioni finalizzate ad opportuni "piani di controlloomissis.... ivi comprese

le tecniche di cattura, tecniche di abbattimento e smaltimento carcasse nel rispetto della normativa vigente”;

- la legge regionale n. 5/2005 “Norme a tutela del benessere animale”, ed in particolare l'art. 12, comma 2, che demanda ai Comuni l'attivazione e la realizzazione di piani di controllo di muridi e altri animali infestanti, categoria quest'ultima a cui la nutria si può ascrivere per le motivazioni sopra espresse;
- il Regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive che raccomanda agli Stati membri di provvedere all'eradicazione rapida di tali specie.

Vista inoltre la nota ANCI del 20/10/2014, con la quale, nel riassumere le criticità emerse a seguito della recente modifica normativa, si sottolinea l'importanza di salvare il pregresso sistema di controllo al fine di non disperdere l'esperienza acquisita e di coordinare al meglio gli interventi su tutto il territorio provinciale, suggerendo come strumento per realizzare tali finalità la stipulazione di una convenzione ex art. 30 del D.lgs. 267/2000;

Rilevato che il Comune:

- ha già approvato in data 26/02/2015 con Delibera di Consiglio Comunale n. 5, la bozza di convenzione a scala provinciale che consenta da un lato di salvare l'esperienza acquisita e dall'altro di coordinare al meglio gli interventi, ripartendo opportunamente i compiti e ottimizzando le risorse disponibili.
- con ordinanza contingibile e urgente n. 14 del 12/02/2015 sono state dettate le modalità per il controllo della popolazione di nutrie nel territorio comunale;
- con successiva ordinanza n. 16 del 20/02/2015, in attesa della sottoscrizione della Convenzione per la redazione dei piani di contenimento della nutria con la Provincia di Ferrara, si è ritenuto opportuno sospendere in autotutela, ai sensi dell'art. 21 quarter della Legge 241/1990, la sopraccitata ordinanza n. 14 del 12/02/2015.

CONSIDERATO che la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria nel territorio del Comune di Vigarano Mainarda e vista le numerose segnalazioni ricevute dal Comune;

VISTA la necessità di procedere con assoluta urgenza all'adozione di un piano di limitazione della nutria come previsto dalla L.R. n. 5/2005, con Delibera di Giunta Comunale n. 40 del 05/05/2015 il Comune di Vigarano Mainarda ha approvato il piano di limitazione della nutria sul territorio del Comune di Vigarano Mainarda in attesa del recepimento delle linee guida regionali e del successivo piano redatto in collaborazione con la Provincia e gli altri Comuni del territorio Provinciale;

CONSIDERATO che con Delibera della Giunta n. 536/2015 del 11/05/2015, la Regione Emilia-Romagna ha approvato le linee guida per il contenimento della nutria;

Assunto quindi che si debba provvedere, ad adeguare alle Linee guida Regionali il Piano di limitazione della nutria del Comune di Vigarano Mainarda, in attesa dell'emanazione ufficiale del successivo piano redatto in collaborazione con la Provincia e gli altri Comuni del territorio Provinciale, che permetteranno di rendere omogenea l'azione su tutto il territorio provinciale.

Considerato quindi come, in attesa della predisposizione di uno stabile ed ordinario piano di controllo di cui alla LR 5/2005, proprio per far fronte all'aggravamento della situazione in atto, sia necessario intervenire con il presente Piano di Contenimento, adeguato alle “Linee Guida Regionali”, teso a disciplinare gli interventi di controllo della popolazione della nutria.

Tenuto conto inoltre:

- che la Regione Emilia-Romagna ha negli anni passati, in collaborazione con le Province, garantito una regolare azione di contenimento della nutria per una media di circa 60.000 animali all'anno;
- che tali azioni di contenimento sono risultate sostanzialmente efficaci, ed hanno ricevuto il consenso e l'apprezzamento dei soggetti coinvolti (cittadini, operatori agricoli ed associazioni agricole) e degli Enti di gestione delle aste del reticolo idrografico (Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro, Servizio Tecnico Bacino Reno, A.I.P.O. e Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa);
- della rispondenza a criteri di selettività d'azione che accomuna le tecniche di controllo della nutria previste nel presente piano (trappolaggio e abbattimento diretto), e dei pregressi piani di controllo della nutria attuati dalle Province su parere di ISPRA come previsto all'art. 19 della legge 157/92;

- del parere inviato alla Regione Emilia-Romagna da ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) con nota prot. n. 39395 del 01/10/2014 nel quale si forniscono ulteriori indicazioni relativamente alle tecniche di cattura e successiva soppressione degli individui.

Richiamato il rispetto delle norme e delle responsabilità vigenti in materia di Pubblica Sicurezza e di regolazione dell'uso delle armi da fuoco, che non viene dal presente provvedimento in alcun modo derogato.

Valutato opportuno, data la natura interinale del presente provvedimento, fissare la scadenza a nuove disposizioni sull'argomento.

SI DISPONE

Di dare inizio con effetto immediato agli interventi di controllo della popolazione della nutria con le modalità riportate nel prosieguo e dai soggetti ivi indicati:

1) Obiettivi

Limitazione della presenza della nutria tramite approvazione da parte dei Comuni, singoli o associati, di appositi piani di contenimento.

La presente linea guida sul controllo numerico della nutria intende prevenire e limitare gli effetti che la presenza di questa specie può arrecare in merito ai:

- rischi ambientali derivanti dall'alterazione degli equilibri ecologici causata dall'introduzione di una specie alloctona e consistenti principalmente in danneggiamenti a specie vegetali acquatiche con compromissione delle biocenosi palustri e disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario, presenti nelle zone umide della Regione;
- rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica, a volte pensili sul piano campagna;
- danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua naturali, invasi, cavi di bonifica colonizzati dal roditore;
- rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo con particolare riferimento a Leptospira e Salmonella.

2) Piani di controllo

Il controllo della nutria si basa principalmente sul contenimento numerico della popolazione attuato tramite appositi piani di controllo che devono essere predisposti dal Comune anche in collaborazione con l'Ente deputato alla gestione faunistica, con gli Enti gestori delle acque nonché con tutti i soggetti interessati a vario titolo al controllo della specie.

Il Comune, con apposito atto definisce le attività di competenza dei diversi Enti coinvolti ed in particolare:

- monitoraggio della popolazione animale;
- autorizzazioni dei coadiutori;
- accoglimento e gestione delle domande d'intervento;
- modalità per l'utilizzo e identificazione delle gabbietrappola;
- tempi, luoghi degli interventi e mezzi utilizzati;
- coordinamento e controllo delle singole attività;
- raccolta ed elaborazione dei dati inerenti l'attività di controllo, la consistenza della popolazione, il numero di animali abbattuti e l'eventuale monitoraggio dello stato sanitario degli animali abbattuti in accordo con la AUSL territorialmente competente.

Ferma restando la necessità di intervenire in maniera incisiva su tutto il territorio regionale è opportuno dare priorità agli interventi nelle zone caratterizzate da un maggiore rischio idraulico. A tal fine nei piani di controllo il Comune definisce le aree a rischio con l'individuazione dei tratti di corsi d'acqua che, in base ad una serie di caratteristiche intrinseche e della loro ubicazione, presentano maggiori pericoli. Su questi tratti andranno calendarizzati e realizzati dagli enti gestori periodici interventi di sfalcio a raso della vegetazione arbustiva ed erbacea delle arginature finalizzati all'individuazione degli accessi alle tane.

E' necessaria un'adeguata informazione nei confronti della popolazione e degli agricoltori volta a spiegare i contenuti dei piani di controllo, i compiti e gli impegni degli Enti coinvolti, i risultati attesi e quelli ottenuti.

3) Modalità di intervento

E' vietato l'uso di veleni e rodenticidi, così come ogni altro metodo non selettivo.

3.1 Cattura mediante gabbie-trappola

La cattura tramite gabbie-trappola rappresenta il metodo preferenziale in quanto metodo selettivo che può essere esercitato in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla presenza di nutrie. Andranno impiegate gabbie-trappola di adeguate dimensioni per la cattura in vivo di nutrie, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) eventualmente dotate di meccanismo a scatto collegato con esca alimentare (mela, granoturco) preventivamente dotate di matricola identificativa apposta a cura dell'Ente/Istituto utilizzatore.

Le caratteristiche strutturali delle gabbie devono rispettare le indicazioni fornite a suo tempo da ISPRA.

La cattura mediante gabbie-trappola può essere effettuata dai coadiutori già abilitati dalle Province, dagli agricoltori nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione con l'impiego delle gabbie-trappola.

I responsabili di impresa o comunque di suolo privato possono incaricare imprese di disinfestazione o *pest control* che devono operare nel rispetto di quanto previsto dalla presente linea guida e dai piani di controllo definiti dai Comuni.

Le gabbie devono essere controllate almeno una volta al giorno.

La soppressione con metodo eutanatico degli animali catturati con il trappolaggio deve avvenire nel minor tempo possibile dal momento della cattura mediante:

1. arma da fuoco, dai soggetti di cui al p.3.2;
2. armi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joul e calibro pari a 4.5 per i quali non sono richiesti porto d'armi e licenza per l'esercizio venatorio. A tal fine è giustificato il trasporto dell'arma in questione per le finalità di un idoneo mezzo eutanatico per sopprimere le nutrie catturate, a condizione che il trasporto sia fatto da maggiorenni e sia effettuato usando la massima diligenza, con arma scarica e custodita nella custodia (artt. 9 e 10 D.M. 9 agosto 2001 n. 362. L'uso di questo strumento va riservato a persone che abbiano maturato una specifica esperienza.
3. predisposizione di contenitori ermetici ove la nutria viene esposta al biossido di carbonio ad alta concentrazione.

3.2) abbattimento diretto con arma da fuoco

Può essere effettuato:

- dalle forze di polizia;
- da coadiutori abilitati dalla Provincia ai sensi dell'art.16 della I.R. 8/94 per l'intero anno su tutto il territorio comunale. Nelle aree urbane il controllo tramite arma da fuoco è possibile solo dopo aver approntato, da parte dei Comuni, tutte le misure di cautela previste per la massima tutela dell'incolumità pubblica. Nei siti della Rete Natura 2000, nelle aree di protezione e di produzione faunistica ai sensi della legge n. 157/92 e della legge n.394/91, l'abbattimento diretto con arma da fuoco è consentito previo accordo con l'Ente di gestione.

È ribadito il rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di armi da fuoco e smaltimento delle carcasse.

SI DISPONE INOLTRE CHE

- l'efficacia del presente provvedimento, sull'intero territorio comunale, a far data dal giorno di pubblicazione del presente Piano;
- l'Amministrazione Comunale è tenuta esente da ogni responsabilità per eventuali danni a terzi connessi all'esecuzione di abbattimento delle nutrie. E' pertanto assolutamente vietato l'abbattimento di nutrie da parte di soggetti non esplicitamente autorizzati. Ogni violazione al presente piano sarà denunciata all'autorità giudiziaria. La mancata osservanza delle disposizioni impartite, comporta l'immediata revoca dell'autorizzazione anche in riferimento al singolo operatore.
- di pubblicare il presente piano di limitazione sul sito dell'Ente;
- di trasmettere il presente piano, affinché sia data materiale esecuzione alla stessa, a:
 - Servizio di Protezione Civile – prociasegr@postacert.regione.emilia-romagna.it;
 - Prefettura di Ferrara - protocollo.prefe@pec.interno.it;
 - Stazione dei Carabinieri di Vigarano Mainarda – tfe31825@pec.carabinieri.it;
 - Corpo Forestale dello Stato - cp.ferrara@pec.corpoforestale.it;
 - Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara - posta.certificata@pec.bonificafergara.it;
 - Provincia di Ferrara - provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it;
 - Regione Emilia-Romagna - AgriDga@postacert.regione.emilia-romagna.it - dqambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it - territorialurale@regione.emilia-romagna.it
 - AUSL di Ferrara - areaveterinaria@pec.ausl.fe.it - dirdsp@pec.ausl.fe.it
 - ISPRA - protocollo.ispra@ispra.legalmail.it;
 - Confederazione Italiana agricoltori fe.ferrara@cia.it

- CONFAGRICOLTURA, ferrara@confagricoltura.it
- COLDIRETTI, ferrara@coldiretti.it;
- UIMEC UIL ferrara@uimecuil.it
- ARPA aoofe@cert.arpa.emr.it
- Consorzio della Bonifica Burana segreteria@pec.consorzioburana.it
- Enalcaccia, ferrara@enalcaccianazionale.it
- ARCICACCIA, neddi.mantovani@uispfe.it
- ITALCACCIA, info@italcaccia.it
- ATC Ferrara, atc@atcferrara.it

ALLEGATO A

ELENCO COADIUTORI COMUNE VIGARANO MAINARDA

VIGARANO MAINARDA	BERGAMINI FRANCO
	CAGNATI MASSIMO
	CHIOSSI WILLIAM
	GAMBERINI VALERIO
	GIOVANNINI LUIGI
	VEZZANI DAVIDE
	TOSI ENZO
	SCOTTI STANISLAO
	ZANETTI GIULIANO
	ZERBINI MARCO
	LODI MIRCO
	LODI CESARE
	QUERZOLI GAETANO
	FATTORINI MAURIZIO
	SANTINI GIANNI